



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 19 giugno 2013 (24.06)
(OR. en)**

11155/13

**COASI 91
ASIE 24
RELEX 536
COMEM 160
COLAT 19
COEST 149
DEVGEN 154
PE 297
CADREFIN 148
PESC 729
CODEC 1514
PARLNAT 143**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore,
per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 18 giugno 2013

Destinatario: Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.: JOIN(2013) 13 final

Oggetto: Relazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio
Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2012

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione JOIN(2013) 13 final.

All.: JOIN(2013) 13 final



ALTA RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE EUROPEA
PER GLI AFFARI ESTERI
E LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 17.6.2013
JOIN(2013) 13 final

RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2012

RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2012

INTRODUZIONE

Dal passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese nel 1997, l'Unione europea e i suoi Stati membri seguono attentamente l'evolversi della situazione economica e politica nella regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong. Per rispettare l'impegno assunto nel 1997 con il Parlamento europeo, viene pubblicata ogni anno una relazione sull'evolvere della situazione a Hong Kong. La presente relazione, la quindicesima, riguarda gli sviluppi registrati nel 2012.

Nel 2012, il principio "un paese, due sistemi", sancito dalla dichiarazione sino-britannica e dalla legge fondamentale di Hong Kong, ha continuato ad essere applicato in modo soddisfacente: si è infatti continuato a rispettare i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini di Hong Kong, a tutelare lo Stato di diritto e a salvaguardare il sistema dell'economia di mercato e il contesto imprenditoriale.

Il costante approfondimento delle relazioni bilaterali tra l'Unione europea e Hong Kong è stato caratterizzato, nel mese di luglio, da una visita a Hong Kong dell'Alta rappresentante/Vicepresidente dell'UE Catherine Ashton, che ha incontrato il capo dell'esecutivo della RAS di Hong Kong, Chun-ying Leung.

L'Unione europea annette grande importanza alla stabilità, alla prosperità economica e allo sviluppo democratico di Hong Kong e continua a sostenere fermamente i progressi rapidi e sostanziali verso l'introduzione del suffragio universale, nel rispetto della legge fondamentale della RAS di Hong Kong e dei desideri della sua popolazione.

SVILUPPI POLITICI

Sotto il profilo politico, il 2012 è stato un anno importante per Hong Kong, con l'elezione di un nuovo capo dell'esecutivo il 25 marzo, l'insediamento del nuovo governo il 1° luglio e l'elezione di un nuovo consiglio legislativo il 9 settembre. Per la prima volta nella sua storia, Hong Kong ha vissuto un cambiamento di governo e di legislatura nello stesso anno.

L'elezione del capo dell'esecutivo è stata condotta dal comitato elettorale costituito da membri scelti tra imprenditori, liberi professionisti, rappresentanti della società civile e politici a livello di distretti e di consiglio legislativo. Per questa elezione, i membri del comitato elettorale sono passati da 800 a 1 200. Tre candidati hanno soddisfatto i requisiti minimi per l'elezione a capo dell'esecutivo. Il periodo pre-elettorale è risultato più vivace che mai, con una vera e propria campagna e un'intensa copertura mediatica, compresi due dibattiti elettorali in diretta e un livello molto elevato di impegno pubblico, nonostante il ruolo limitato che l'opinione pubblica può svolgere nelle elezioni stesse.

La campagna elettorale è stata caratterizzata da alcune polemiche, comprese accuse rivolte ai principali candidati. Gli scandali hanno determinato un cambiamento dell'opinione pubblica a danno del candidato inizialmente favorito, Henry Tang.

Alle elezioni, Chun-ying Leung ha ottenuto 689 (60,9%) dei 1 132 voti espressi, Henry Tang ne ha ricevuti 285 (25,2%) e Albert Ho 76 (6,7%). La commissione elettorale ha registrato 82 voti nulli, tra cui 75 schede bianche. In occasione dell'elezione di Chun-ying Leung a quarto capo dell'esecutivo della RAS di Hong Kong, l'Alta rappresentante/Vicepresidente Catherine Ashton ha rilasciato una dichiarazione congratulandosi con il nuovo capo dell'esecutivo ed auspicando un ulteriore approfondimento delle relazioni tra l'Unione europea e Hong Kong durante il suo mandato. Il 28 marzo, il primo ministro cinese Wen Jiabao ha nominato Chun-ying Leung quarto capo dell'esecutivo.

Il presidente cinese Hu Jintao ha presieduto l'insediamento del capo dell'esecutivo il 1° luglio, data in cui ricorreva altresì il quindicesimo anniversario del passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese. Nel suo discorso inaugurale, il capo dell'esecutivo Leung si è impegnato a difendere la giustizia e i diritti del popolo, a salvaguardare lo Stato di diritto, l'integrità del governo, la libertà e la democrazia, che figurano tra i valori fondamentali di Hong Kong. Ha inoltre dichiarato di voler promuovere lo sviluppo di un sistema politico democratico conformemente alle disposizioni della legge fondamentale e delle decisioni pertinenti del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo. L'UE accoglie con favore tali impegni.

Per l'elezione, il consiglio legislativo è passato da 60 a 70 membri, con seggi ripartiti in modo uniforme tra le circoscrizioni geografiche e quelle funzionali. I seggi delle circoscrizioni geografiche vengono attribuiti secondo un sistema proporzionale. Cinque membri supplementari sono stati eletti ai seggi delle nuove circoscrizioni geografiche e cinque cosiddetti "super legislatori" sono stati selezionati tra i consiglieri distrettuali eletti a suffragio universale per formare una nuova (seconda) circoscrizione funzionale del consiglio distrettuale. Il fatto che per la prima volta oltre la metà dei seggi del consiglio legislativo sia stata attribuita mediante suffragio diretto conferisce all'attuale legislatura una maggiore legittimità democratica rispetto alle precedenti.

Circa 287 candidati in rappresentanza di 17 partiti o gruppi d'interesse si sono contesi i 70 seggi. Il 9 settembre, l'affluenza alle urne nelle cinque circoscrizioni geografiche è stata superiore del 53% a quella registrata in occasione delle elezioni del consiglio legislativo del 2008 (45%), ma inferiore a quella delle elezioni del 2004 (55,6%). Dalle statistiche sul voto è emerso quanto segue: per le circoscrizioni geografiche (35 seggi) ha votato il 53% dei 3 470 000 iscritti nelle liste elettorali; per la (seconda) circoscrizione funzionale del consiglio distrettuale (5 seggi comunemente noti come "super seggi"), ha votato il 51,9% dei 3 220 000 iscritti nelle liste elettorali e per le 14 circoscrizioni funzionali tradizionali da occupare (30 seggi) ha votato il 69,6% dei 216 979 iscritti nelle liste elettorali. In generale, il processo elettorale è risultato ben gestito. I media e altre fonti hanno riferito in merito al coinvolgimento nella campagna elettorale dell'ufficio di collegamento del governo centrale, attraverso dichiarazioni pubbliche e attività di lobby per i candidati.

I partiti filogovernativi si sono aggiudicati 43 seggi (17 nelle circoscrizioni geografiche, 2 super seggi e 24 nelle circoscrizioni funzionali), raggiungendo quasi la maggioranza dei due terzi. Tra questi, con 13 seggi al consiglio legislativo, il DAB (l'alleanza democratica per il miglioramento e il progresso di Hong Kong) si è riconfermato il più grande partito di Hong Kong al parlamento. Il suo ex presidente, Jasper Tsang Yok-sing, è stato rieletto

presidente del consiglio legislativo. Il gruppo pandemocratico all'opposizione ha conquistato 27 (18 nelle circoscrizioni geografiche, 3 super seggi e 6 nelle circoscrizioni funzionali) dei 70 seggi del parlamento, una minoranza sufficiente per bloccare modifiche costituzionali.

La commissione indipendente contro la corruzione (ICAC) ha ricevuto 2 281 denunce relative alle elezioni dei consigli distrettuali del novembre 2011. Di queste, 1 614 riguardavano presunti brogli, 1 604 dei quali perseguibili. Nel novembre 2012, 45 persone risultavano oggetto di procedimenti giudiziari per brogli, sfociati in 38 condanne. Le indagini in merito a tali denunce di brogli, svolte da una speciale task force istituita dall'ICAC, non hanno però dimostrato che si trattasse di un fenomeno dilagante o sistematico. Nel suo primo discorso politico al consiglio legislativo, il capo dell'esecutivo Leung ha sottolineato che tra le sue priorità figurano al primo posto l'offerta di alloggi a prezzi accessibili, la povertà, gli anziani e l'invecchiamento della popolazione di Hong Kong, nonché l'ambiente. Il capo dell'esecutivo ha inoltre espresso l'intenzione di adoperarsi per raggiungere un consenso onde poter proporre l'introduzione del suffragio universale per l'elezione del capo dell'esecutivo del 2017. I settori prioritari indicati dal capo dell'esecutivo hanno suscitato la reazione estremamente critica di alcuni membri del consiglio legislativo, che talvolta hanno fatto ricorso all'ostruzionismo per bloccare il processo decisionale. Il capo dell'esecutivo è stato regolarmente oggetto di critiche anche da parte dei media, in parte in relazione all'accusa di aver fatto eseguire lavori di ristrutturazione non autorizzati nella sua abitazione. Il governo si è scontrato con la dura opposizione a un piano, annunciato il 30 aprile sotto la precedente amministrazione, volto a introdurre l'educazione morale e nazionale nei programmi scolastici. Il 7 luglio è stato costituito un gruppo per l'istruzione nazionale formato da genitori al fine di osteggiare l'introduzione del programma di educazione nazionale. Secondo il gruppo, il 29 luglio oltre 90 000 persone hanno preso parte a un raduno per sollecitare il governo a ritirare il piano. Infine, l'8 settembre il governo ha annunciato che il programma di educazione nazionale non sarebbe stato obbligatorio e che le scuole avrebbero potuto esercitare il loro potere discrezionale circa l'opportunità o meno di applicarlo. Un mese dopo il governo ha rilasciato un'ulteriore dichiarazione, annunciando che la guida del programma di educazione morale e nazionale sarebbe stata formalmente archiviata e che il governo non avrebbe chiesto alle scuole di adottarla, né l'avrebbe utilizzata come riferimento per le ispezioni scolastiche.

La salvaguardia dello Stato di diritto e l'indipendenza del settore giudiziario hanno continuato ad essere al centro del dibattito pubblico. Il capo dell'esecutivo e il ministro della Giustizia hanno sottolineato a più riprese la loro importanza per la protezione dei valori fondamentali di Hong Kong e per mantenere l'attrattiva della regione per gli investimenti. Ha suscitato forti polemiche una dichiarazione dell'ex ministro della Giustizia che a giudizio dei membri del consiglio legislativo e dei media metteva in dubbio l'indipendenza del sistema giudiziario dal governo centrale. L'attuale ministro della Giustizia è stato criticato per aver proposto che, prima di deliberare in merito a un appello, la Corte suprema debba chiedere al comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo di interpretare gli effetti giuridici di una precedente interpretazione del comitato.

Tuttavia, l'impressione generale è che i principi dell'indipendenza del sistema giudiziario e dello Stato di diritto siano sostenuti e rispettati da tutte le parti interessate. Le imprese estere continuano a citare l'indipendenza del sistema giudiziario di Hong Kong come una delle ragioni principali per avviare attività commerciali. La professione legale, compresi giudici, avvocati e procuratori, ha spesso adottato provvedimenti per salvaguardare e migliorare la qualità del sistema giudiziario di Hong Kong e lo Stato di diritto in generale.

Il decreto sulla mediazione, promulgato nel giugno 2012 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2013, definisce il quadro legislativo per le attività di mediazione a Hong Kong, sottolineando l'importanza della tutela della riservatezza.

Nel settembre 2012 la commissione cinese per l'arbitrato internazionale economico e commerciale (CIETAC) ha istituito il centro di arbitrato CIETAC di Hong Kong, la prima divisione al di fuori della Cina continentale. Il ministro della Giustizia, Rimsky Yuen, ha dichiarato che la presenza di tale centro, insieme a quella dell'ufficio per l'Asia della Corte internazionale di arbitrato della Camera di commercio internazionale, ha rafforzato lo status di Hong Kong quale centro internazionale di arbitrato. Il ruolo di Hong Kong come centro giuridico è stato ulteriormente consolidato con l'apertura, nel dicembre 2012, dell'ufficio regionale Asia-Pacifico della conferenza dell'Aia sul diritto internazionale privato.

Il 28 marzo, il governo di Hong Kong ha vinto l'appello contro una sentenza di primo grado che aveva riconosciuto ai collaboratori domestici stranieri il diritto di chiedere la residenza permanente nella città dopo avervi soggiornato legalmente per sette anni. I giudici hanno respinto all'unanimità le argomentazioni secondo le quali una disposizione della legge sull'immigrazione che vieti ai collaboratori domestici stranieri il diritto alla residenza permanente è incostituzionale.

Nel 2012, i residenti di Hong Kong hanno continuato ad esercitare il proprio diritto di libertà di espressione e di associazione, come dimostrano le marce annuali del 4 giugno e del 1° luglio, la manifestazione di protesta contro il piano di educazione nazionale e a favore della parità tra i sessi, e innumerevoli raduni riguardanti diverse altre questioni.

Secondo gli organizzatori, oltre 180 000 persone hanno partecipato alla fiaccolata del 4 giugno, la più grande manifestazione dal 1989. Il 1° luglio, alcune ore dopo la cerimonia d'insediamento del nuovo capo dell'esecutivo presieduta dal presidente cinese Hu Jintao, centinaia di migliaia di cittadini di Hong Kong, avvalendosi del proprio diritto di espressione, sono scesi in strada per dar voce alle proprie rimostranze, compresa la propria rabbia per la lentezza del processo di democratizzazione e per l'intervento di Pechino sulla scena politica di Hong Kong, nonché alle preoccupazioni in merito all'integrità di Chun-ying Leung, all'aumento dei prezzi delle abitazioni e ai diritti umani sul continente. Secondo gli organizzatori, al raduno hanno partecipato 400 000 persone, 63 000 secondo la polizia.

Nella stragrande maggioranza dei casi si è trattato di manifestazioni pacifiche e, di norma, la polizia ha agito con moderazione. Sebbene i media, compresi quelli digitali, abbiano preservato la propria libertà e continuato ad esprimere varie opinioni, si fa sempre più netta l'impressione che sia la stampa che i mezzi di comunicazione elettronici abbiano esercitato un'autocensura, in particolare per le questioni che riguardano la Cina continentale. Da un sondaggio realizzato dall'Università di Hong Kong nell'ottobre 2012 è emerso che il 24% degli intervistati riteneva che la stampa non fosse sufficientemente libera.

SVILUPPO ECONOMICO E COMMERCIALE

Hong Kong si è confermata uno dei maggiori centri finanziari mondiali e un'importante piattaforma commerciale in Asia, restando inoltre una via d'accesso per gli scambi e gli investimenti con la Cina continentale e il principale terreno di prova per l'internazionalizzazione della moneta cinese, il renminbi (CNY). Hong Kong ha continuato ad

attrarre ingenti flussi di investimenti diretti esteri ed è risultata ai primi posti in numerosi sondaggi effettuati a livello mondiale per misurare la libertà e lo sviluppo economici¹.

Nonostante le prestazioni economiche di Hong Kong, il governo ha iniziato ad ampliarne la base economica. A questo proposito, il capo dell'esecutivo ha annunciato un'impostazione più "proattiva" nei confronti dello sviluppo economico, che prevede un maggior numero di misure dirette del governo rispetto ai governi precedenti. In particolare, ha annunciato misure volte a ridurre la povertà a Hong Kong, sostenere gli anziani e garantire la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili per i gruppi che si collocano in fasce di reddito medio-basso.

In diverse occasioni il nuovo capo dell'esecutivo ha sottolineato l'importanza dell'integrazione economica con la Cina continentale quale strategia per la crescita. Mentre l'economia di Hong Kong ha notevolmente beneficiato della sua posizione privilegiata all'interno del più vasto mercato cinese, il 2012 è stato altresì caratterizzato da una serie di tensioni economiche causate dall'integrazione. Benché nel 2012 il settore del turismo abbia beneficiato in misura sostanziale della presenza di 35 milioni di visitatori provenienti dal continente, questi ultimi hanno messo a dura prova le sue infrastrutture. I compratori del continente sono stati accusati di far aumentare i prezzi degli immobili, aggravando la situazione di un mercato immobiliare già surriscaldato. L'afflusso dal continente di donne incinte intenzionate a partorire ad Hong Kong ha messo sotto pressione il sistema sanitario della città. Tali difficoltà hanno rappresentato un problema politico e strategico per il governo, suscitando altresì sentimenti anti-continentali tra la popolazione.

Nel 2012 l'economia di Hong Kong ha registrato un modesto aumento dell'1,4%, dato che la congiuntura internazionale sfavorevole ha inciso sulle esportazioni. La crescita nella Cina continentale e la forte domanda interna hanno attenuato le ripercussioni negative dei fattori esterni. Nel 2011 la crescita del PIL si è attestata al 4,9%. Nonostante il minore tasso di crescita, l'economia ha vantato una quasi piena occupazione mentre la pressione inflazionistica è calata. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 3,3% nel 2012. L'indice dei prezzi al consumo è sceso dal 5,9% del primo trimestre al 3,8% del quarto.

Il mercato azionario ha subito forti pressioni a causa delle difficoltà finanziarie ed economiche delle economie sviluppate. Anche la fiducia degli investitori ha risentito della situazione che ha preceduto la transizione della leadership del 18° Congresso nazionale del popolo del partito comunista cinese. I prezzi delle azioni hanno registrato un calo e gli scambi commerciali hanno subito una frenata. Anche la mobilitazione di capitali sul mercato primario ha registrato un notevole rallentamento. Nel 2012 la borsa di Hong Kong ha perso il primato sul mercato mondiale per le offerte iniziali al pubblico (IPO), una posizione che aveva occupato negli ultimi tre anni. Con il sostegno della Cina continentale, Hong Kong è diventato il principale mercato offshore del CNY, nel quadro della politica del governo centrale volta alla progressiva internazionalizzazione del renminbi. Hong Kong ha ospitato il maggior pool di depositi in CNY fuori della Cina, con depositi e certificati di deposito in CNY in circolazione per un totale di 720 miliardi di CNY (fine 2012). Nel 2012 le banche di Hong Kong hanno gestito operazioni commerciali transfrontaliere in CNY per oltre 2,6 miliardi di CNY, registrando un aumento del 37% rispetto al 2011. Alla fine del 2012, le

¹ Nella sua relazione sullo sviluppo finanziario del 2012 il Forum economico mondiale ha classificato Hong Kong, per il secondo anno consecutivo, al primo posto tra 62 dei principali sistemi finanziari e mercati dei capitali mondiali. Per il diciannovesimo anno consecutivo, Hong Kong è stata considerata l'economia più libera del mondo secondo l'indice di libertà economica dell'Heritage Foundation. Secondo il World Investment Report 2012 dell'UNCTAD, nel 2011 i flussi di IDE a Hong Kong ammontavano a 83 miliardi di USD, facendone il quarto maggior beneficiario nel mondo.

obbligazioni in CNY in circolazione emesse a Hong Kong superavano i 230 miliardi di CNY, un aumento del 62% rispetto al 2011. Il mercato offshore del CNY di Hong Kong ha sviluppato la propria infrastruttura e ha assunto una posizione dominante in termini di gamma dei prodotti di investimento e liquidità. Se, da un lato, Hong Kong gode di un grande vantaggio iniziale, si prevede che la concorrenza aumenterà con la graduale apertura alle operazioni in CNY, da parte dell'amministrazione centrale, in altri centri finanziari quali Londra, Singapore e Taipei.

In risposta alle misure di allentamento quantitativo (quantitative easing) adottate dalla Federal Reserve degli Stati Uniti, l'autorità monetaria di Hong Kong (HKMA) ha adottato rapidi provvedimenti per inasprire gli orientamenti per le banche sui prestiti ipotecari. Essa è intervenuta ripetutamente sui mercati monetari nel corso dell'anno per difendere il meccanismo di tasso di cambio vincolato HKD-USD. L'HKMA ha dichiarato di poter acquistare un importo illimitato di USD per mantenere la stabilità monetaria. Malgrado gli sforzi compiuti per realizzare una politica monetaria restrittiva, il mercato immobiliare ha continuato a surriscaldarsi nel 2012, con un notevole incremento del volume e dei prezzi delle operazioni. Nel complesso, nel 2012 i prezzi degli immobili sono aumentati del 25% e sono praticamente raddoppiati rispetto al minimo registrato nel 2007. In seguito alle tensioni sociali provocate dal netto aumento dei prezzi delle abitazioni, il nuovo governo ha dovuto riconoscere che l'offerta di alloggi a prezzi accessibili è una priorità politica fondamentale.

Per contenere il rischio di una bolla immobiliare, il governo di Hong Kong ha adottato misure di bilancio per frenare la domanda, soprattutto da parte di speculatori e non residenti. Il 27 ottobre il governo ha proposto di aumentare l'imposta di bollo speciale e di introdurre un'ulteriore imposta di bollo del 15% sugli acquisti effettuati da società e da acquirenti senza residenza permanente. Appena entrato in carica, il capo dell'esecutivo Leung ha annunciato dieci misure per incrementare l'offerta di terreni e abitazioni a breve e medio termine. L'offerta supplementare a breve termine del 2012 è stata troppo modesta per consentire modifiche significative dei prezzi, tenuto conto dei tassi di interesse estremamente bassi. Ulteriori misure nel settore adottate nel 2012 dovrebbero comportare una riduzione dei prezzi nel 2013.

Sotto il profilo legislativo, il decreto in materia di concorrenza è stato adottato nel giugno 2012 in seguito a consultazioni prolungate e a numerose modifiche. Varie disposizioni della legge, compresa la creazione di una commissione, verranno attuate soltanto nel corso del 2013. La legislazione di Hong Kong in materia di concorrenza non contiene disposizioni generali sulle concentrazioni, tranne nel settore delle telecomunicazioni, e prevede un'esenzione per un totale di 570 organismi pubblici.

Sul piano internazionale, Hong Kong ha accelerato la conclusione di accordi di libero scambio con i suoi partner commerciali. Dopo aver concluso accordi di libero scambio con la Cina, la Nuova Zelanda e l'Associazione europea di libero scambio (EFTA), il 7 settembre 2012 Hong Kong ha firmato un accordo di libero scambio con il Cile e si sta altresì adoperando per aderire a diverse iniziative in corso nella regione per mantenere il proprio status di piattaforma regionale per gli scambi, anche attraverso l'instaurazione di relazioni commerciali ufficiali con l'ASEAN. Il governo continua inoltre a promuovere gli investimenti e cerca di concludere accordi per la tutela degli investimenti con i paesi terzi al fine di garantire una migliore protezione delle sue imprese e di attirare investimenti esteri. Sono in corso negoziati con la Russia e la Nuova Zelanda, mentre i negoziati con il Cile in materia di investimenti verranno avviati dopo l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio.

Il supplemento IX dell'accordo di partenariato economico rafforzato (Closer Economic Partnership Arrangement - CEPA) tra Cina e Hong Kong è stato firmato il 29 giugno 2012 per attuare misure di integrazione economica e agevolare la cooperazione tra le parti. L'ultimo supplemento, che prevede 43 misure in materia di liberalizzazione dei servizi e agevolazione degli scambi, ha ulteriormente liberalizzato l'accesso al mercato in 21 settori esistenti. Il governo centrale si è impegnato a completare il processo di liberalizzazione dei servizi a Hong Kong entro la fine del 2015. Tuttavia, poiché l'attuazione sul terreno del CEPA nella Cina continentale ha continuato a presentare difficoltà in alcuni settori, non sempre le imprese con sede a Hong Kong, comprese quelle dell'UE, sono riuscite a godere appieno dei vantaggi dell'accordo.

RELAZIONI E COOPERAZIONE UNIONE EUROPEA – HONG KONG

Nel 2012, le relazioni bilaterali e la cooperazione tra l'Unione europea e Hong Kong hanno continuato a rafforzarsi. Hong Kong continua a svolgere un ruolo di primo piano nella regione e si conferma un canale fondamentale per gli scambi commerciali e i flussi di investimenti tra l'Unione europea e la Cina continentale.

Nel 2012 l'Unione ha conservato la posizione di secondo partner commerciale di Hong Kong dopo la Cina continentale, mentre Hong Kong si è classificato al ventesimo posto nella classifica dei principali partner commerciali dell'UE. Gli scambi bilaterali tra l'UE e Hong Kong hanno registrato una crescita costante del 5,9%, raggiungendo 44,2 miliardi di EUR nel 2012.

L'Unione europea si è confermata la principale zona di provenienza delle imprese estere presenti a Hong Kong, con 453 sedi regionali, 740 uffici regionali e 697 uffici locali (secondo i dati del giugno 2012). Le imprese dell'UE operano in un'ampia gamma di settori, in particolare servizi finanziari, servizi alle imprese, commercio, logistica, edilizia e vendita al dettaglio. Insieme ad altre, le imprese dell'UE sono altresì operatori di primo piano nei settori bancario e assicurativo e in quello dei valori mobiliari di Hong Kong. La città, che ospita una delle principali comunità di operatori economici europei dell'Asia, continua ad attirare numerosi cittadini europei che vengono a risiedere e lavorare nel suo territorio (circa 31 390 alla fine del 2012).

Hong Kong occupava il settimo posto nell'elenco delle principali destinazioni degli investimenti diretti dell'UE e nel 2011 assorbiva fino al 2% delle riserve complessive di IDE dell'Unione, per un importo di 124 miliardi di EUR. D'altro lato, gli investimenti di Hong Kong nell'UE hanno registrato una rapida crescita negli ultimi anni. In termini di flussi di investimenti, nel 2011 Hong Kong è risultato la quarta fonte principale di investimenti diretti esteri nell'UE, dopo Stati Uniti, Svizzera e Canada. I flussi diretti da Hong Kong nell'UE e gli investimenti provenienti da Hong Kong sono stati pari rispettivamente a 6,5 e a 63,9 miliardi di EUR.

Hong Kong continua ad essere una piattaforma chiave per i flussi di investimenti diretti esteri dell'UE nella Cina continentale e viceversa. Ciò è dovuto in parte a fattori quali la vicinanza di Hong Kong alla Cina continentale e le sue relazioni commerciali di lunga data con quest'ultima, il sistema fiscale di Hong Kong, la disponibilità di prestatori di servizi di alta qualità in settori come finanze, contabilità e diritto, nonché la presenza a Hong Kong di un numero crescente di società dell'UE e della Cina continentale. Hong Kong rappresenta inoltre una sede ideale per reperire capitali per gli investimenti o per espandere le operazioni

commerciali, attraverso offerte pubbliche iniziali, quotazioni secondarie o emissione di obbligazioni (comprese obbligazioni in CNY).

La sesta riunione del dialogo strutturato tra l'Unione europea e il governo della RAS di Hong Kong si è svolta a Bruxelles il 3 dicembre 2012. Il dialogo strutturato costituisce una piattaforma consolidata che permette all'UE e ad Hong Kong di discutere questioni di interesse comune. Nel corso della riunione si è parlato di relazioni economiche, scambi e investimenti, aviazione, ambiente, innovazione e cooperazione nel settore dell'istruzione, regolamentazione dei servizi finanziari, norme in materia di concorrenza e questioni doganali.

Nel novembre 2012 il 9° comitato misto di cooperazione doganale ha avviato una collaborazione tra esperti sui diritti di proprietà intellettuale (DPI) e ha dato il via alla partecipazione di Hong Kong al progetto UE-Cina relativo a rotte commerciali veloci e sicure. L'UE ha continuato a sollecitare colloqui esplorativi su un'eventuale cooperazione nel settore della tassazione dei redditi da risparmio, tenendo conto dei recenti sviluppi internazionali nel settore dello scambio di informazioni tra le autorità fiscali e della necessità di stabilire condizioni paritarie a livello internazionale.

Nel 2012 ha avuto luogo una serie di visite ad alto livello tra le istituzioni dell'Unione europea a la RAS di Hong Kong: l'Alta rappresentante/Vicepresidente Catherine Ashton si è recata a Hong Kong in luglio, il commissario per il mercato interno e i servizi Michel Barnier in gennaio e il commissario per il commercio Karel De Gucht in febbraio. Una delegazione del Comitato economico e sociale europeo si è recata in visita a Hong Kong in aprile. Visite periodiche di alti funzionari hanno altresì contribuito a mantenere un elevato numero di scambi in settori di interesse comune tra cui le normative sui servizi finanziari, le questioni macroeconomiche, la tutela dei consumatori e della salute e il multilinguismo. Anche delegazioni di europarlamentari hanno visitato Hong Kong contribuendo a migliorare la cooperazione tra le parti.

Le attività realizzate nell'ambito del programma dell'Unione europea di informazione alle imprese (Business Information Programme – EUBIP) per Hong Kong e Macao, gestito dalla Camera di commercio europea di Hong Kong e cofinanziato dall'UE, si sono concentrate innanzitutto sulla risposta dell'UE alla crisi del debito sovrano, sulle normative sui servizi finanziari, sull'ambiente e sul cambiamento climatico, sull'accordo CEPA e sulle relazioni commerciali tra l'UE e la grande Cina. I consigli d'impresa in settori nei quali le imprese e le industrie dell'Unione godono di una posizione preminente - ad esempio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), i beni di lusso e altri beni di consumo e i servizi finanziari -, hanno fornito al dialogo intergovernativo un importante contributo da parte dell'industria. Il programma EUBIP si è concluso nel novembre 2012; le sue attività principali saranno riprese dalla Camera di commercio europea e il progetto che lo sostituirà sarà varato nel 2013.

Per rinsaldare i legami con Hong Kong, le missioni diplomatiche dell'UE e dei suoi Stati membri nella regione hanno intensificato le iniziative di diplomazia pubblica per garantire una maggiore visibilità dell'Unione a Hong Kong e migliorare la conoscenza e le informazioni sulle politiche dell'UE. Tra queste figurano le politiche in materia di scambi e normative, energia e cambiamento climatico, regolamentazione dei servizi finanziari, questioni doganali, politiche in materia di parità tra i sessi, dialogo interculturale, questioni relative all'insegnamento e ruolo dell'Unione nel mondo.

Le missioni diplomatiche dell'UE hanno inoltre operato in stretta collaborazione per rinsaldare i contatti interpersonali e promuovere scambi accademici grazie ad attività congiunte quali il Salone dell'istruzione superiore e il festival cinematografico dell'UE e l'iniziativa in onore delle lingue europee.

Il 1° settembre 2012 hanno preso il via le attività del programma accademico dell'UE a Hong Kong. Il consorzio comprende l'Università battista di Hong Kong, l'Università cinese di Hong Kong, l'Università di Hong Kong e l'Università Lingnan. L'obiettivo del programma consiste nella promozione della ricerca universitaria e nello sviluppo di attività di sensibilizzazione volte a migliorare la visibilità dell'UE e potenziare la cooperazione accademica con gli istituti europei d'istruzione superiore.

A seguito di un incidente fra due traghetti verificatosi il 1° ottobre, l'Alta rappresentante ha espresso il suo profondo cordoglio alle famiglie delle 39 vittime e ai loro cari, cogliendo l'occasione per sottolineare il valore che l'UE attribuisce a Hong Kong quale amico e partner.

L'UE continuerà a coltivare le sue relazioni con la RAS di Hong Kong, a rinsaldare le relazioni economiche e commerciali, a intensificare la cooperazione con le imprese e la società civile, nonché a promuovere la mobilità e gli scambi con la popolazione di Hong Kong.